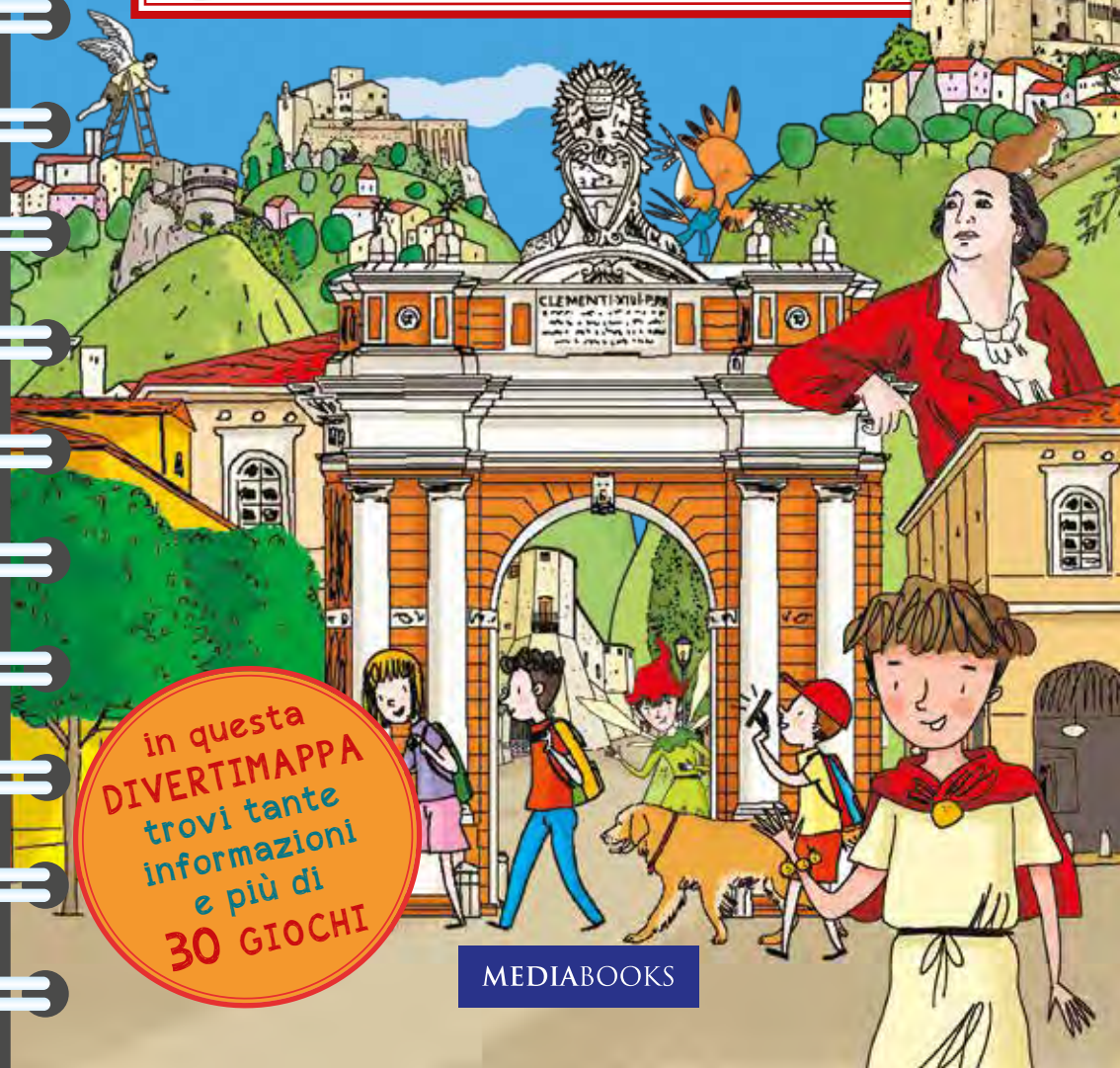


DIVERTIMAPPE®

Scopri la Valmarecchia



e il suo territorio



in questa
DIVERTIMAPPA
trovi tante
informazioni
e più di
30 GIOCHI

MEDIABOOKS

Uffici del turismo

Nei Comuni della Valmarecchia potrai rivolgerti agli Enti di Informazione ed Accoglienza Turistica. Li trovi tutti qui:

SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Ufficio I.A.T. Pro Loco
Via Cesare Battisti, 5
Tel.: 0541-624270
Fax: 0541-622570
Email: iat@comune.santarcangelo.rn.it

VERUCCHIO

Ufficio I.A.T. Pro Loco
Piazza Malatesta, 20
Tel.: 0541-670222
Fax: 0541-673266
Email: ufficioiat@prolocoverucchio.it

CASTELDELICI

Ufficio Informazioni Turistiche
Via Roma, 26
Tel.: 0541-915423 / 333-1381225
Fax: 0541-925300
Email: ufficio.turistico.casteldelci@gmail.com

NOVAFELTRIA

Ufficio Informazioni Turistiche
Piazza Vittorio Emanuele, 2
Tel.: 0541-845619
Fax: 0541-845620
Email: urp@comune.novafeltria.rn.it

PENNABILLI

Ufficio I.A.T.
Piazza Garibaldi, 1
Tel.: 0541-928659
Fax: 0541-928659
Email: info@pennabilliturismo.it

SAN LEO

Ufficio I.A.T.
Piazza Dante Alighieri, 14
Tel.: 0541-916306
Fax: 0541-926973
Email: info@sanleo2000.it

SANT'AGATA FELTRIA

Ufficio Informazioni Turistiche Pro Loco
Piazza Garibaldi, 31
tel.: 0541-848022
fax: 0541-848022
Email: info@prolocosantagatafeltria.com

TALAMELLO

Ufficio Informazioni Turistiche
Piazza Garibaldi, 2
Tel.: 0541-920036
Email: info@comune.talamello.rn.it

POGGIO TORRIANA

Pro Loco
Cell.: 340-8915247

MAIOLO

Pro Loco
Cell.: 333-7246502

Seguici su:

www.explorevalmarecchia.it



Explore Valmarecchia



explorevalmarecchia

App: Explorevalmarecchia

legenda



Attività sul posto



Curiosità



Giochi



Ricette/cibo



Approfondimenti



Scopri la Valmarecchia e il suo territorio

Il mio nome somiglia al verso che emetto "hup hup..."; infatti mi chiamo **upupa**. Ho una bella cresta arancione, il becco sottile e le ali a strisce bianche e nere. Sono un **uccello migratore**, torno sempre a primavera e mi diverto a nascondermi tra le foglie degli alberi. E tu, riesci a trovarmi nelle pagine della guida?



Testi di
Lorenza Cingoli e Martina Forti

Illustrazioni di
Massimo Alfaioli

MEDIABOOKS

Valmarecchia

Dove scorre il fiume

Il nome **Marecchia** viene da **Maricula**, “piccolo mare”, perché nei tempi antichi la **foce** di questo fiume ramificata “a delta” formava una vasta **palude**, sembrava proprio un **mare in miniatura**. Anticamente era anche chiamato **Ariminus**, da cui deriva il nome “**Rimini**”, la città dove il Marecchia sfocia gettandosi nel Mar Adriatico. Risalendo verso gli Appennini, da **Santarcangelo** fino a **Casteldelci**, ti accorgerai che la Valle è costeggiata di **colli e roccioni** che si affacciano su **voragini** profonde: un panorama davvero affascinante. Questa terra è stata sempre ricca di sorgenti d’acqua, ruscelli piccoli e grandi che alimentavano gli **antichi mulini**. Dai **Villanoviani**, antenati degli Etruschi, alle tribù di **Celti** arrivati dalle terre del nord al di là delle Alpi, agli **Antichi Romani**, molti popoli sono passati di qui, ma quando ti guarderai intorno ti sembrerà soprattutto di immergerti **nell’atmosfera un po’ magica** del Medioevo e del Rinascimento. In quanto zona di confine tra **Marche e Romagna**, la **Valmarecchia** fu a lungo contesa tra i **Montefeltro** e i **Malatesta**, due famiglie rivali da sempre. Alzando lo sguardo verso le alture, ammirerai **roccaforti** e **castelli** che sembrano ancora vegliare su chi passa di qui, di giorno e di notte, come sentinelle di guardia tra i merli delle torri.



Divertimappa

1

Storie molto antiche da pag.6

Divertimappa

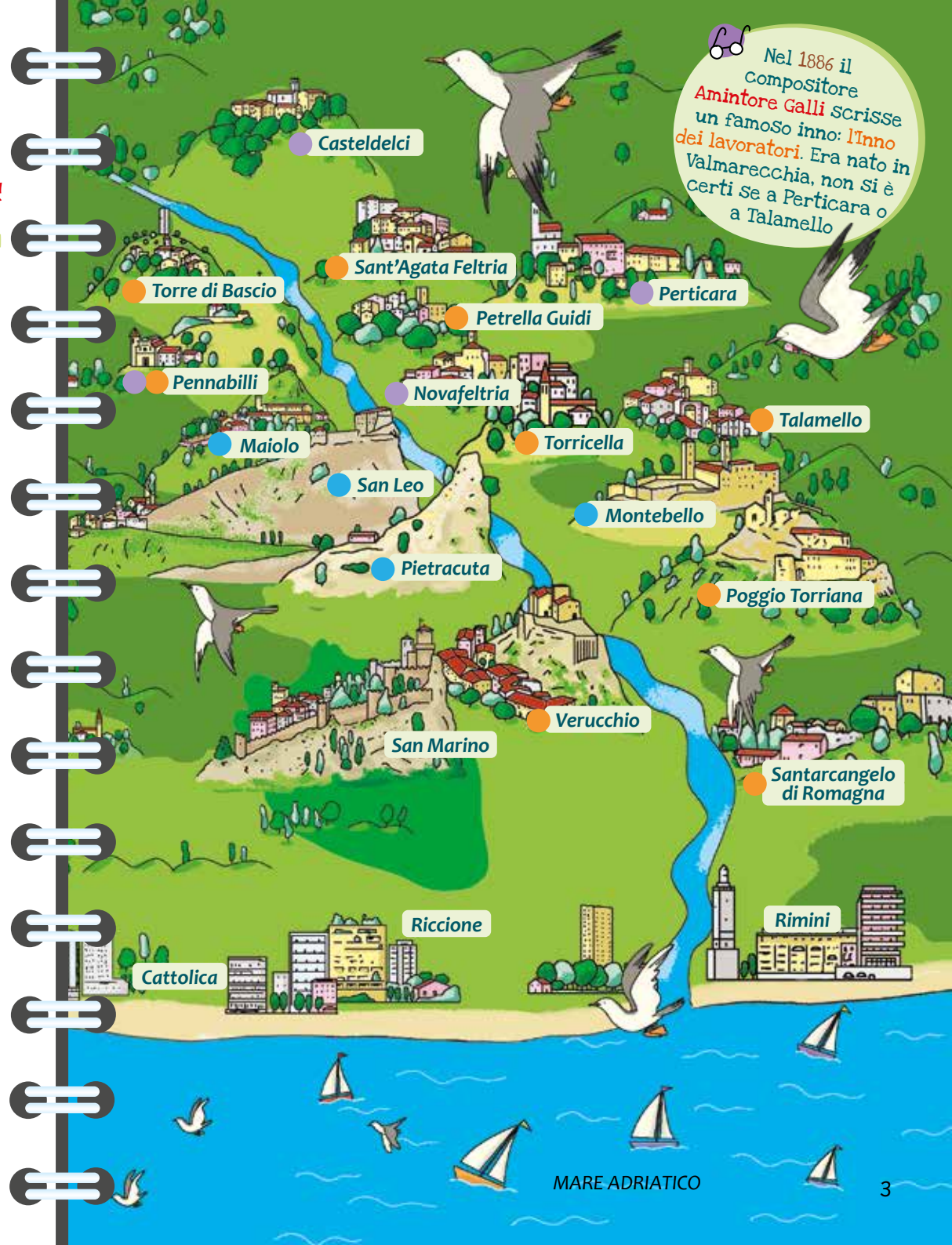
2

Misteri, fantasmi e altre avventure da pag.20

Divertimappa

3

Boschi, colline e sentieri nel verde da pag.34



Nel 1886 il compositore Amintore Galli scrisse un famoso inno: l'Inno dei lavoratori. Era nato in Valmarecchia, non si è certi se a Perticara o a Talamello

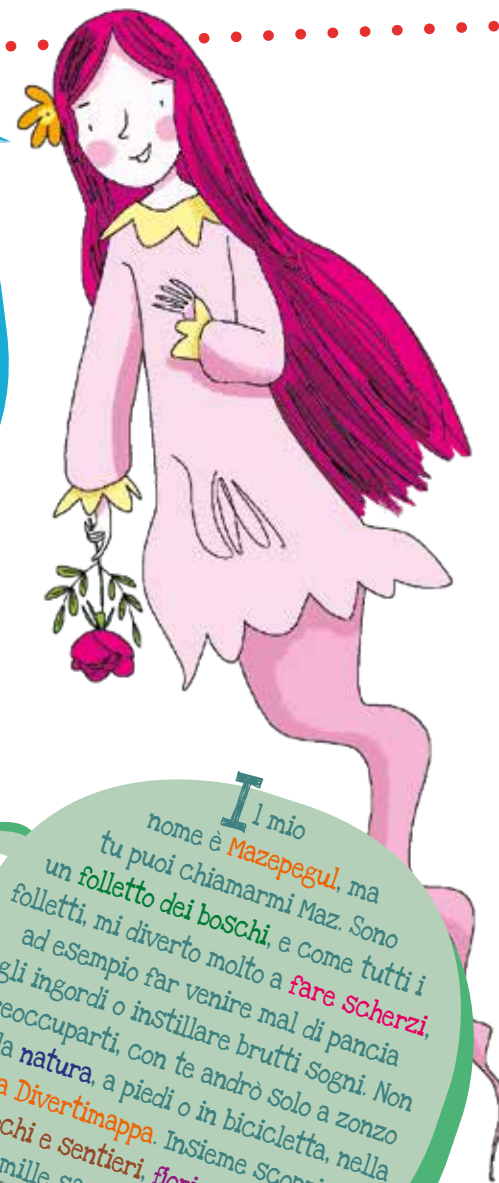
Le tue guide ...



Mi presento, Sono Aulo, un bambino villanoviano. Vivo in un villaggio in cima alla collina, circondato da boschi e prati verdi. Non lontano c'è anche il mare ma per noi è il fiume ad essere particolarmente importante. Mi piace scrutarlo dall'alto, in attesa dell'imbarcazione di mio padre, un mercante d'ambra. Se verrai insieme a me, ti condurrò nella Prima Divertimappa, alla scoperta della Storia più antica di questi luoghi. Ne imparerai delle belle!

per scoprire la Valmarecchia

Ciao, io Sono Rosina e Sono... una fantasma! Non avrai mica paura di me, Sono molto gentile e amo ridere e giocare. Svolazzo di qua e di là, attraverso tutti i castelli, le torri, le grotte e i sotterranei della zona, dove vado a trovare i miei simili, come Azzurina, la mia migliore amica. Se mi seguirai nella Seconda Divertimappa, ti porterò insieme a me. Vedremo delle cose fantas...tiche!



Il mio nome è Mazepegul, ma tu puoi chiamarmi Maz. Sono un folletto dei boschi, e come tutti i folletti, mi diverto molto a fare scherzi, ad esempio far venire mal di pancia agli ingordi o instillare brutti sogni. Non preoccuparti, con te andrò solo a zonzo nella natura, a piedi o in bicicletta, nella Terza Divertimappa. Insieme scopriremo parchi e sentieri, fiori e foglie dalle mille sfumature di colore.



Avventure nel Pliocene

Se viaggiassi **all'indietro** con una **macchina del tempo**, ma tanto indietro, circa **5 milioni di anni fa**, approderesti nel **Pliocene** e troveresti un **planeta completamente diverso** da quello di oggi. In quell'era antichissima faceva molto **caldo**, nell'**Adriatico** sguazzavano i **pesci tropicali** e soprattutto gran parte dell'Italia era sommersa dal **mare**. Proprio così, la **Pianura padana** era una distesa d'acqua, soltanto i **monti Appennini** affioravano in superficie e tutto il resto della costa italiana era disseminato di **isolette** coperte di vegetazione, tra spiagge e palmeti. Passarono i millenni, il clima cominciò a cambiare e a diventare sempre più **freddo**. I mari si ritirarono lasciando il posto alle **terre emerse** che piano piano si popolarono di **nuove specie** di animali oggi estinti, dalle **tigri dai denti a sciabola** ai **mammùt**.

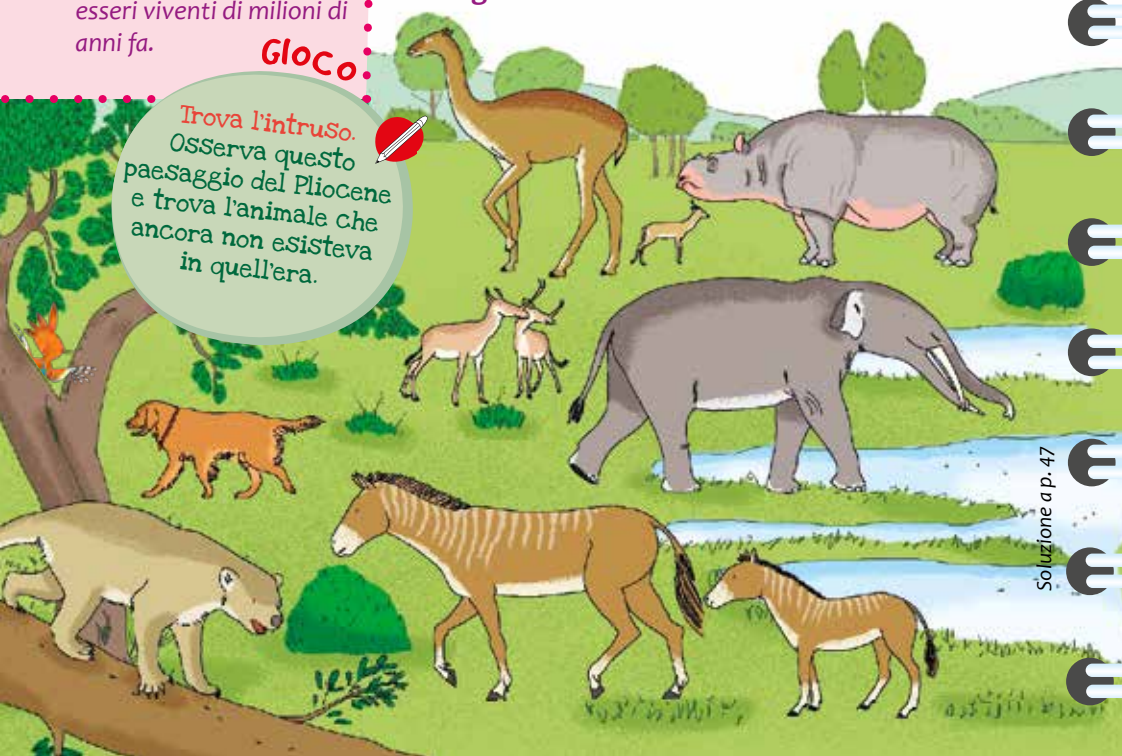
Oggi mi sento un fossile

Vita da paleontologo

I **paleontologi** studiano le più lontane ere geologiche e i **fossili** sono fondamentali per il loro lavoro. Un fossile è la **traccia o l'impronta** di un animale o di un vegetale, rimasto intrappolato nella **crosta terrestre**. Grazie a questi reperti possiamo analizzare gli esseri viventi di milioni di anni fa.

Gloco

Trova l'intruso. Osserva questo paesaggio del Pliocene e trova l'animale che ancora non esisteva in quell'era.



Soluzione a p. 47

Un tesoro di pietra

Anche la **Valmarecchia** nel **Pliocene** era sommersa dalle **acque**; infatti nel letto del **fiume Marecchia** sono stati trovati molti **reperti di antichissimi animali**, soprattutto acquatici. Nel **Parco della Cava di Poggio Torriana** sono stati raccolti **fossili** di pesci, conchiglie e altre creature vissute milioni di anni fa. Si tratta di un vero e proprio giacimento ricco di preziose informazioni sul nostro lontanissimo passato. Questi fossili sono esposti nelle sale del **museo Nat-tè** presso l'**Osservatorio Naturalistico della Valmarecchia** in località **Montebello**. Durante la visita guidata potrai scoprire chi viveva in questa zona quando il mare copriva ogni cosa. Troverai un fossile di squalo, due pesci spada, i pesci ago e i buffi pesci trombetta, un'infinità di conchiglie, una tartaruga e una testa di delfino. Potrai ammirare anche i **fossili di animali terrestri** come una rana, una cavalletta, una vespa e svariate foglie e semi di pioppo, pino, acero, tutti rimasti impressi nel fango che poi, nel corso dei millenni si è indurito trasformandosi in roccia.



Scoperte nel parco

Il **Parco della Cava**, dedicato al giacimento fossilifero del Marecchia, è un museo a cielo aperto. Nel lungo **cannocchiale in ferro** sono esposti **pannelli didattici** che illustrano le ere geologiche e gli ambienti della Valmarecchia. Nell'**area verde** tutto intorno, potrai sostare per fare un picnic o una merenda all'aria aperta.

PROCEDIMENTO:



Mescola gli ingredienti e lavora l'impasto.



Stendilo con il mattarello su un piano infarinato, fino a raggiungere uno spessore di 2 cm.



Crea un cerchio, imprimi bene la tua mano e aspetta almeno 24/48 ore che si secchi. Poi, con l'aiuto di un adulto, mettilo in forno a 60 gradi per circa due ore per farlo asciugare definitivamente.



MESSAGGI PER IL FUTURO

Anche tu puoi realizzare un **fossile** da lasciare ai posteri, prepara un calco della tua mano in pasta di sale!

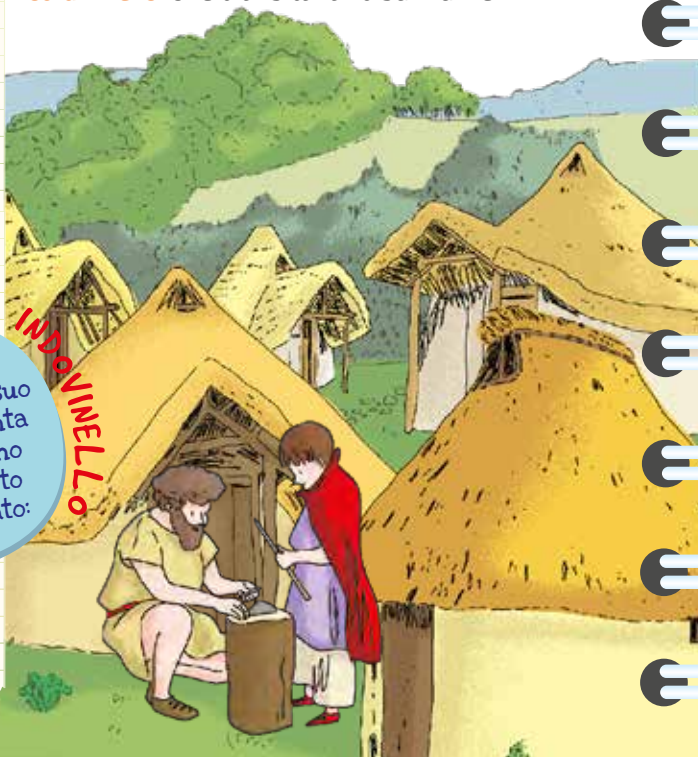
Occorrente:

- 4 bicchieri di farina
- 2 bicchieri di sale
- 2 bicchieri di acqua tiepida

il nome "Villanoviani" viene da Villanova, una località vicino a Bologna dove sono stati trovati i primi reperti del mio popolo.

Gli antenati degli Etruschi

All'inizio dell'Età del Ferro, tra il secolo XI e il VII a.C., parte dell'Italia settentrionale e centrale era abitata dai Villanoviani, gli antenati dei famosi Etruschi. Nel Convento di Sant'Agostino, a Verucchio, troverai il Museo Civico Archeologico tutto dedicato a loro. I Villanoviani spesso costruivano i loro paesi in luoghi arroccati, così potevano dominare il territorio dall'alto. Non a caso Verucchio, che era una città importante, sorge proprio su un'altura, sulla via di collegamento tra il mare e l'entroterra. Probabilmente l'abitato era composto da capanne circolari, con le pareti di mattoni d'argilla e il tetto fatto di travi di legno e canne. Nelle tante officine lavoravano gli artigiani che producevano armi e utensili, mentre l'aristocrazia dei commercianti controllava il traffico di merci che transitavano sul fiume.



Le navi dei mercanti attraccavano lungo il Marecchia cariche di stoffe, metalli, legna e soprattutto ambra proveniente dal Mar Baltico, che veniva usata per modellare splendidi gioielli. L'ambra è la resina di alcuni alberi diventata fossile. Può avere varie sfumature, dal giallo al rosso.

È molto preziosa e il suo valore aumenta se all'interno ci è rimasto imprigionato:

- A un insetto
- B un sassolino
- C un granello di polvere

La civiltà Villanoviana

Nella Sala del trono del Museo ti accoglierà un meraviglioso trono di legno decorato con scene di vita del villaggio; di sicuro apparteneva a un principe guerriero. A Verucchio, infatti, vivevano diverse famiglie aristocratiche e le loro tombe erano piuttosto ricche. Nel Museo potrai ammirare oggetti preziosi come fibule, orecchini, armi, finimenti per i cavalli ma anche manufatti d'uso comune, come vestiario e vasellame, tutti trovati in circa 500 sepolture scavate sotto la collina. I Villanoviani bruciavano i corpi dei morti, poi raccoglievano le ceneri in contenitori di terracotta e li chiudevano con delle ciotole rovesciate. Avvolte in un tessuto, le urne venivano poi riposte nella tomba insieme agli oggetti più cari al defunto. Grazie ai corredi funebri riusciamo a distinguere gli uomini dalle donne. Nelle tombe maschili sono stati trovati lance, coltelli, asce, spade e i caratteristici elmi crestati; in quelle femminili, fibule di bronzo, monili, rocchetti per la tessitura e anche gioielli d'oro.



Un mistero nel bosco

Lungo un sentiero, a pochi passi dal centro di Torricella, vicino a Novafeltria, si nasconde un monumento preistorico: una vasca scavata nella pietra. In età pagana, forse era un altare che veniva usato per i sacrifici dagli antichi abitanti della zona. Secoli dopo divenne probabilmente una vasca di raccolta di acqua piovana o un pestatoio.

Moda Villanoviana. Vesti la dama e il guerriero. Trova i vestiti e i monili giusti.





Ritratti rivali

Sigismondo Pandolfo Malatesta e Federico da Montefeltro erano amanti dell'arte e si fecero fare un ritratto dallo stesso pittore, Piero della Francesca, uno dei maggiori artisti dell'epoca. Mentre nel suo ritratto Federico è vestito di rosso sgargiante, con un luminoso paesaggio sullo sfondo, Sigismondo appare cupo e severo anche nei colori dell'abito.

Il dominio dei Malatesta

Malatesta, Mastino, Lupo: che nomi strani avevano certi signori del Medioevo! Si dice che il primo dei Malatesta, vissuto intorno all'anno Mille, in realtà si chiamasse Gianni e che "Malatesta" fosse un soprannome che gli era stato affibbiato per via del caratteraccio. Nel 1239, Malatesta da Verucchio, chiamato Mastin Vecchio o il Centenario perché visse cento anni (e ne vide di tutti i colori), venne nominato podestà di Rimini. Il potere della famiglia crebbe nel corso dei secoli. Il personaggio più noto è sicuramente Sigismondo Pandolfo Malatesta signore di Rimini e Fano dal 1432, soprannominato "il lupo di Rimini". Sigismondo era potente ma aveva un problema e questo problema aveva un nome: Federico da Montefeltro. Il Duca di Urbino fu suo nemico per tutta la vita. I due si sfidarono in un duello a distanza che durò anni, tra battaglie, tradimenti e congiure. Alla fine il Malatesta ne uscì sconfitto.

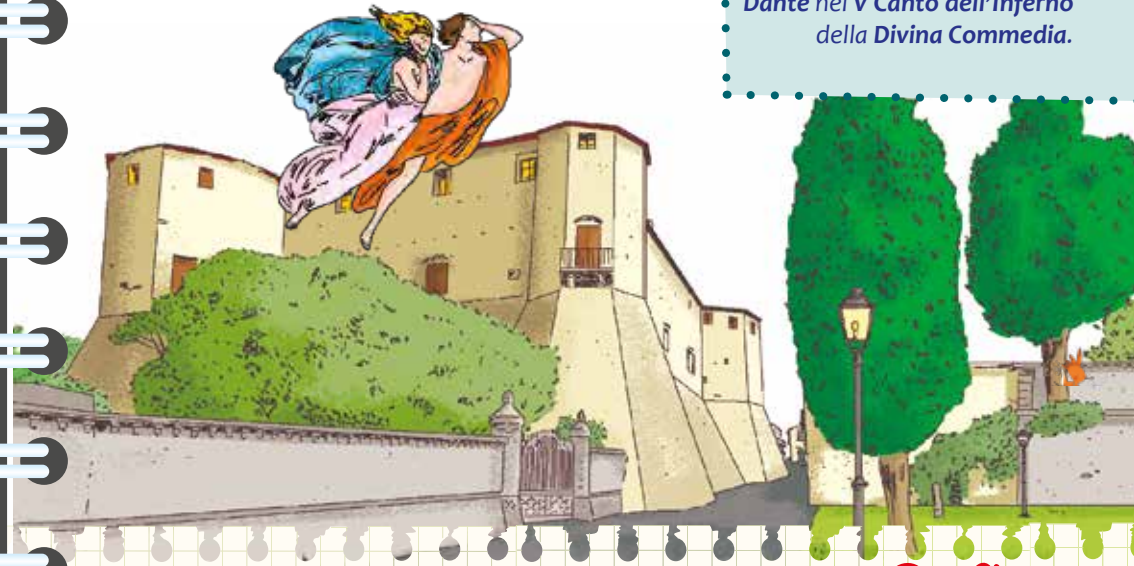


INDOVINELLO

Nello stemma di Sigismondo Pandolfo Malatesta è raffigurato un elmo sormontato da un maestoso animale. Colora i puntini (oppure unisci i numeri) e scopri di quale animale si tratta.

Una Rocca molto antica

La Rocca Malatestiana di Santarcangelo di Romagna sorge sul Monte Giove ed esisteva fin dall'XI secolo quando era poco più che una fortezza. Iniziata da Carlo Malatesta alla fine del XIV secolo, venne terminata nel 1447 da Sigismondo Pandolfo Malatesta, che la fece diventare come la vedi oggi. Per volere di Sigismondo, infatti, venne abbassata la torre più alta e furono costruiti i torrioni poligonali posti sugli angoli dell'edificio centrale. Neanche a dirlo, negli anni del conflitto con Federico da Montefeltro, la Rocca fu più volte conquistata e riconquistata dai Malatesta. Tra antichi saloni e camminamenti di ronda ti sembrerà di tornare alla corte dei Malatesta.



Un amore sfortunato

Nel XIII secolo un tragico fatto di sangue segnò i destini del casato: i due innamorati Paolo Malatesta, detto il Bello, e Francesca da Polenta vennero uccisi da Gianciotto, detto lo Sciancato, marito di lei e fratello di Paolo. La leggenda narra che forse il tragico omicidio avvenne proprio nella Rocca di Santarcangelo. Non c'è nulla di certo in questa storia, quello che rimane dei due sfortunati amanti è sicuramente l'amore che li univa, reso eterno dai bellissimi versi di Dante nel V Canto dell'Inferno della Divina Commedia.

1:A
2:E
3:I
4:O
5:U

M R CH' N LL M T
1 4 1 5 4 1 1 4

M R P RD N
1 1 2 4 1

Gloco

Completa i famosi versi di Dante. Sostituisci i numeri con le vocali.



Vita nella Rocca

Dalla **Rocca del Sasso** (o Malatestiana), appollaiata sulla roccia come un rapace, le **vedette** potevano **controllare** tutto quello che accadeva nella valle, dagli Appennini fino al mare. Oggi si può visitare: **non perderla!** All'esterno, dopo aver attraversato il terrazzo, potrai salire in cima al **mastio** – la torre più alta – per osservare il panorama, entrerai nell'imponente **Sala Magna**, dove avvenivano banchetti e ricevimenti, poi scenderai nelle **segrete** ricavate da una cisterna e all'interno della **torre dell'orologio** scoprirai una stanza attrezzata come un'antica **cucina**.

Anche il Castello del Passerello era una porta d'ingresso al Borgo l'aveva fatta costruire l'infaticabile Sigismondo nel 1449.

Un albero favoloso

La **pieve di San Martino** è una delle costruzioni più antiche di Verucchio che risale addirittura al **X secolo**. Nel vicino Convento troverai un **cipresso vecchissimo**: dovrebbe avere più o meno **800 anni!** Si dice che sia nato da un **bastone piantato a terra da San Francesco**.



Mastin Vecchio, il capostipite della famiglia citato da Dante nella Divina Commedia, nacque a Verucchio, che infatti è anche chiamata la "culla dei Malatesta". Su una parete della Sala Magna della Rocca del Sasso è appeso un grande albero genealogico dei Malatesta.

Costruisci anche tu il tuo albero di famiglia

Gioco



Tra fortezze e mulini

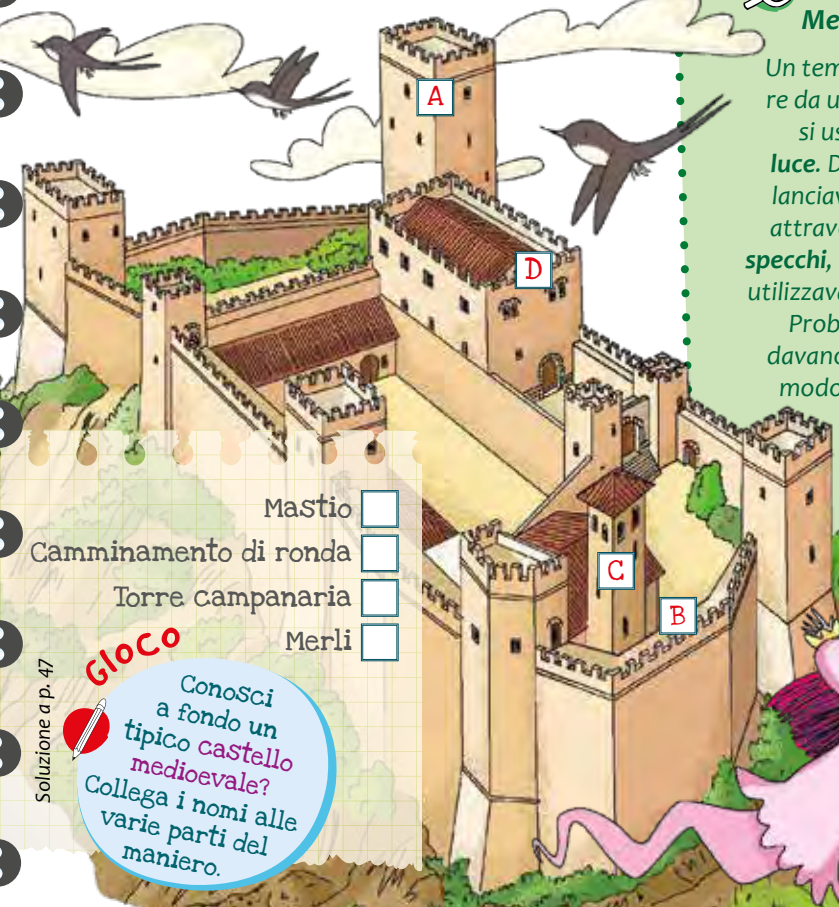
Il **paesino** medioevale sopra **Poggio Torriana** si chiama "**Scorticata**", nome indicativo (e forse un po' horror), non a caso l'abitato venne costruito su uno **sperone di roccia brulla**. Il **borgo** faceva parte della **catena** di **castelli fortificati** che si trovano lungo tutta la valle. Su un piccolo poco distante si può ancora vedere una **Torre di guardia** del **XIII secolo**: pare che in passato fosse collegata alle mura con dei ponteggi di legno. In realtà, oltre ad occuparsi delle strutture difensive, i Malatesta tenevano in grande conto questa zona perché era molto **fertile** e **ricca di mulini**: era il "**granaio**" della Signoria.

Il Mulino Sapignoli è un museo dedicato all'arte molitoria. Nella sala d'ingresso ti accoglieranno antiche macine ancora funzionanti.



Messaggi all'antica

Un tempo per comunicare da un castello all'altro si usavano i **segnali di luce**. Durante il giorno si lanciavano dei messaggi attraverso un sistema di **specchi**, mentre di notte si utilizzavano delle **fiaccole**. Probabilmente si mandavano notizie in questo modo anche la Rocca di Poggio Torriana e il castello della dirimpettaia Verucchio.



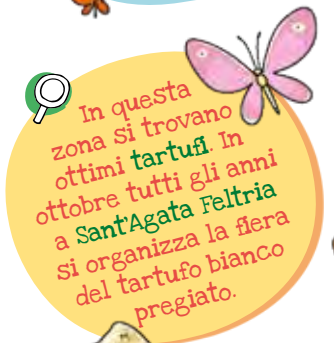
- Mastio
- Camminamento di ronda
- Torre campanaria
- Merli

Gioco
Conosci a fondo un tipico castello medioevale? Collega i nomi alle varie parti del maniero.

Soluzione a p. 47



A Capodanno a Pennabilli si balla attorno al fuoco! Nel tradizionale "rogo del vecchione" si brucia un pupazzo che rappresenta l'anno vecchio.



In questa zona si trovano ottimi tartufo. In ottobre tutti gli anni a Sant'Agata Feltria si organizza la fiera del tartufo bianco pregiato.



Gloco

Come te la cavi con la matematica? Risolvi l'enigma e scopri il numero dei fiori.

Quasi nemici

Il **castello di Penna** e quello di **Billi** furono **rivali** per molto tempo, dalle invasioni barbariche fino al medioevo; poi nel **1350** gli abitanti dei due paesi decisero di diventare una **comunità unica** e la **pace** venne sancita davanti a tutta la cittadinanza. Al centro del paese "unificato" di **Pennabilli** ancora oggi ti accoglie la **Fontana della Pace**. Sulla stessa piazza si affacciano la **Loggia dei Mercanti**, il **Palazzo della Ragione** e la **Cattedrale**. All'interno del Palazzo Comunale troverai un museo davvero unico, il **Ma-teureka**. Nei quattro piani di questo **Museo del Calcolo**, tra giochi, filmati e laboratori, viaggerai alla scoperta dei **segreti della matematica** e di **strumenti** inventati attraverso i secoli: dal righello degli antichi Egizi, fino ai robot e alla realtà virtuale dei giorni nostri. La matematica può essere **molto divertente!**

$\text{Red flower} + \text{Red flower} + \text{Red flower} = 60$
 $\text{Red flower} + \text{Blue tulip} + \text{Blue tulip} = 30$
 $\text{Blue tulip} - \text{Yellow flower} = 3$
 $\text{Yellow flower} + \text{Red flower} + \text{Blue tulip} = ?$

Intrecci e incanti

A **Sant'Agata Feltria**, nel castello di **Rocca Fregoso**, abitava **Gentile Feltria**, figlia di **Federico da Montefeltro**, il Duca di Urbino, e sposa di **Agostino Giovanni Fregoso**. Tutte queste **parentele** ti sembreranno complicate, e in effetti lo erano, ma nel Rinascimento le grandi famiglie tessevano **fitte reti di relazioni** che si basavano soprattutto sui matrimoni. Comunque oggi Rocca Fregoso mantiene il suo **aspetto incantato**, tanto che all'interno ospita il **museo "La Rocca delle Fiabe"**, un percorso dedicato agli oggetti, i personaggi, i racconti, che popolano i mondi fantastici.



Grotte di formaggio

Il paese di Talamello è famoso per il **formaggio di fossa**, chiamato anche **ambra** di Talamello. Si dice che nel Medioevo gli abitanti di queste zone, spaventati dai continui saccheggi e scorribande dei soldati, cominciarono a **nascondere le provviste nelle fosse di arenaria** scavate un po' ovunque. Quando andarono a riprendere il loro cibo, scoprirono che nell'oscurità delle grotte il formaggio era diventato **buonissimo**.



Gloco
Nella confusione, Cenerentola ha perso la sua scarpetta. Aiutala a trovarla.

Gloco SUL POSTO

Tutto il paese è avvolto da un'atmosfera incantata. Lungo la scalinata che porta alla Rocca, per esempio, potresti imbatterti in una fontana sormontata da uno splendido mosaico di stelle e pianeti. Ha un nome fiabesco. Sai qual è?

- A Le stelle sul soffitto
- B La fonte Spaziale
- C La luna nel pozzo



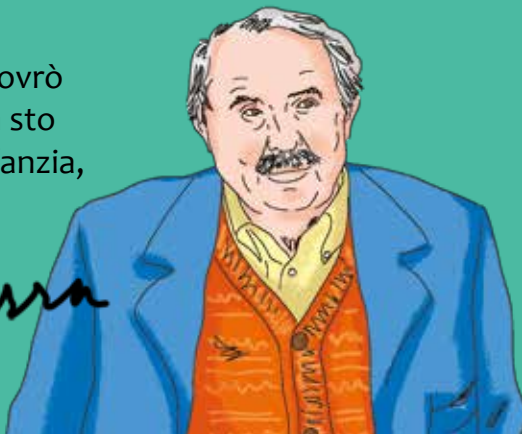
Segui alcuni degli allestimenti del museo diffuso "I luoghi dell'anima", alla scoperta del mondo fantastico di Tonino Guerra.

Tonino Guerra

Nato a **Santarcangelo**, il poeta, scrittore, sceneggiatore e pittore **Tonino Guerra** ha vissuto a lungo a **Pennabilli** e, fedele al motto "la bellezza salverà il mondo", ha lasciato tracce della sua poetica in tutta la valle. Un esempio del suo amore per il **fiume Marecchia** e per l'acqua sono le sue molte **fontane**, come ad esempio "la Fontana della Lumaca (o della Chiocciola)" a **Sant'Agata Feltria**, "l'Albero dell'Acqua" a **Torriana**, o "la Fontana della Memoria" a **Poggio Berni**.

"Da un momento all'altro dovrò pur dire a qualcuno che non sto cercando soltanto la mia infanzia, ma addirittura l'infanzia del mondo."

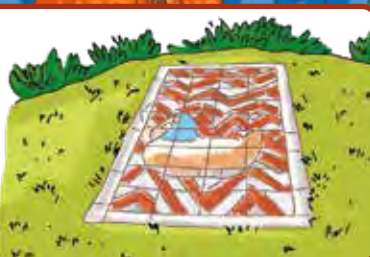
Tonino Guerra



a TORRE DI BASCIO (PENNABILLI)

Il giardino pietrificato

Sette **tappeti di ceramica** dello scultore **Giò Urbinati** sono dedicati ad altrettanti **personaggi storici** passati nella valle, tra i quali Dante e Giotto. Quali saranno gli altri?



b PETRELLA GUIDI (SANT'AGATA FELTRIA)

Il campo dei nomi

Trova le due **lastre di marmo** nascoste nel prato. Sono dedicate a **Federico Fellini**, un grande regista con il quale Tonino Guerra ha lavorato a lungo, e a **Giulietta Masina**, sua moglie, indimenticabile attrice.



PENNABILLI

L'orto dei frutti dimenticati

Azzeruolo, corniolo, giuggiolo, biricoccolo: sembrano nomi inventati ma sono tutti **frutti antichi** che una volta venivano coltivati in queste terre e che potrai scoprire in una sorta di "museo dei sapori".



PENNABILLI

La strada delle meridiane

Ti piacerebbe misurare l'ora grazie alla tua **ombra** che cade sulle cifre di una **meridiana** in ceramica? Qui lo puoi fare. Potrai anche ammirare altre sei meridiane artistiche.



PENNABILLI

Il santuario dei pensieri

In questo **giardino** puoi fermarti a meditare sui "pensieri buoni e quelli cattivi" in compagnia di sette **sculture** in pietra.



PENNABILLI

L'angelo con i baffi

È il **museo più piccolo del mondo**, infatti contiene **un solo dipinto**. Nel quadro vedrai una specie di **angelo baffuto**, ispirato a un racconto di Tonino Guerra e realizzato dal pittore Luigi Poighi.



Camminerai per vicoli e stradine in cerca di una misteriosa dama e **ti divertirai** in piazza durante una coloratissima fiera.

Ti inoltrerai nelle gallerie di una città sotterranea e **rimarrai** a bocca aperta **ascoltando** la storia di una botola, di un cavaliere e di un enigmatico tunnel.

Scoprirai com'era organizzata secoli fa una villa di campagna e **viaggerai** nel futuro in compagnia di robot e creature mutanti.

Imparerai a preparare la famosa piadina e **conoscerai** i segreti di una rocca inespugnabile.

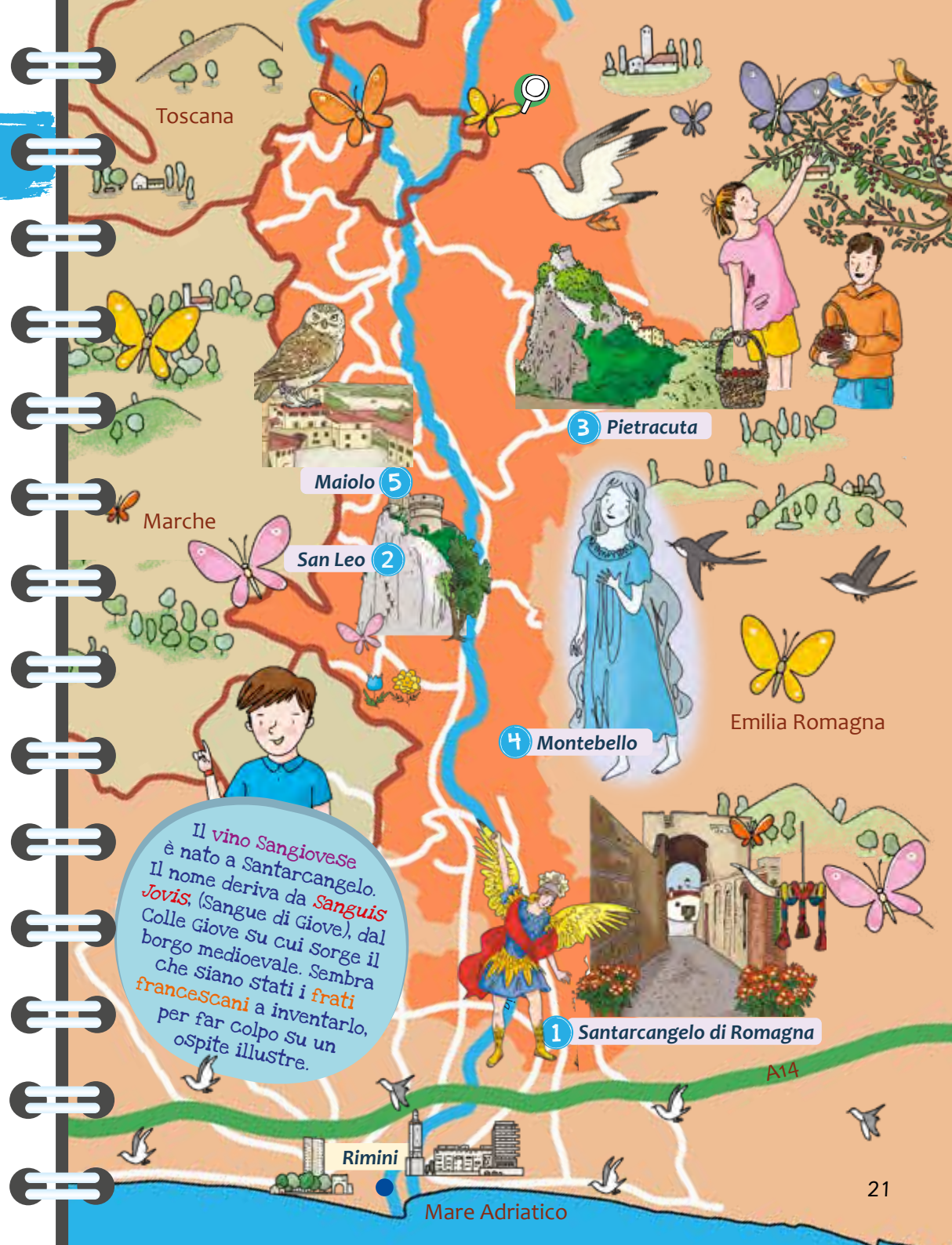
Farai la conoscenza con un mitico personaggio dal passato avventuroso, e **ti divertirai** a scovare mostri e animali fantastici in un'antica cattedrale.

Cercherai le tracce di una nota bambina fantasma, **salirai** verso una Rocca leggendaria e **ti incanterai** davanti a un meraviglioso panorama.

2 Divertimappa

Misteri, fantasmi e altre avventure

- 1 Santarcangelo di Romagna 22-27
- 2 San Leo 29-31
- 3 Pietracuta 31
- 4 Montebello 32
- 5 Maiolo 33



Tutto in un bottone

Un semplice **bottone** può raccontare un'infinità di storie. Nel **Museo** dedicato a questo oggetto sono raccolti **15.000 bottoni** di tutte le fogge tra curiosità su chi li indossava, detti e aneddoti. Troverai anche pezzi rari: dai bottoni indossati dal **Re Sole** a quelli usati nello spazio dall'astronauta **Samantha Cristoforetti**.



Quando scende la sera

A **Santarcangelo** si respira un'atmosfera piena di **mistero**. Tante **leggende** sono legate alla città e forse la più famosa è quella della **Dama bianca**, un **fantasma** che si aggira nella notte tra vicoli e scalette. Non temere: questa figura avvolta in una **veste candida** in realtà **non fa male a nessuno**. Si dice che la Dama sia la famosa **Francesca da Polenta** che cerca invano la sua unica **figlia, Concordia Malatesta**. Dopo la morte della mamma, la povera Concordia si era **ritirata a vivere in convento** e a quanto pare con le sue **lacrime** era riuscita a far attecchire un **cipresso** che puoi ancora vedere in **piazzetta delle Monache** dove si trova anche un pozzo medioevale. Su una delle pareti della piazza è raffigurata una **ragazza triste** che ricorda questa storia. **Cercala!**



Gloco SUL POSTO

In piazza Ganganelli zampilla una **Fontana** disegnata da Tonino Guerra che prende il nome dal vegetale posto al centro. Di che cosa si tratta?

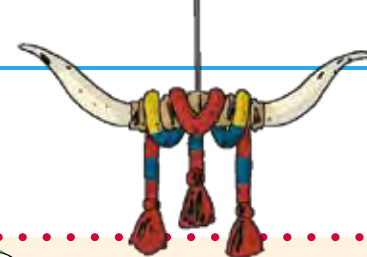
- A Una palma
- B Un ananas
- C Una pigna

Soluzione a p. 47

Simboli di una città

Quando si arriva a **Santarcangelo** si nota subito la **Torre del campanone**, alta 25 metri, che svetta sopra al centro storico. Sembra antica ma in realtà è stata costruita alla **fine dell'ottocento** secondo il gusto tipico dello **stile neogotico** che ricordava l'architettura del Medioevo. In alto, una **banderuola girevole** con l'immagine di **San Michele Arcangelo**, patrono della città, indica sempre dove gira il **vento**. E poi... La **campana** suona ogni **15 minuti**, gli abitanti non si possono scordare che ore sono! Un altro simbolo cittadino è l'**arco Ganganelli**, costruito nel **Settecento** quando il **cardinale Ganganelli**, originario di qui, venne eletto **papa**.

Tra allegre ballate e racconti in rima, fisarmoniche e chitarre, nei giorni della fiera di San Martino si svolge anche la sagra nazionale dei cantastorie.



Scherzi sotto l'arco

A **novembre** Santarcangelo si popola di **bancarelle**. La **fiera di San Martino** è la più importante dell'anno ed è anche famosa con il nome di "**Fira di Becc**", in pratica "**Fiera dei Cornuti**". Sotto l'arco Ganganelli vengono appese delle **corna di bue** addobbate di nastri colorati e a turno ci si passa sotto. Se attraversando l'arco le corna ondeggiano, secondo la tradizione si ha un **partner infedele**. Il fatto è che a novembre a Santarcangelo tira quasi sempre il **vento**. **Risate assicurate!**

CoSTRUISCI LA TUA GIRANDOLA PER CATTURARE IL VENTO

ocCORRENTE: 1 pezzo di fil di ferro, 2 perline, nastro adesivo, 1 cannuccia, forbici, 1 cartoncino colorato quadrato 12x12 centimetri

PRocEDIMENTO:



Piega il fil di ferro in modo che faccia un angolo, prendi una perlina e sistemala proprio sulla piegatura. Taglia il cartoncino sulle linee diagonali, ma fai attenzione a non arrivare in fondo.



Infila il filo di ferro nel centro del cartoncino e ripiega ogni angolo in senso orario. Infilare anche la seconda perlina e piega il fil di ferro per fissare la girandola.



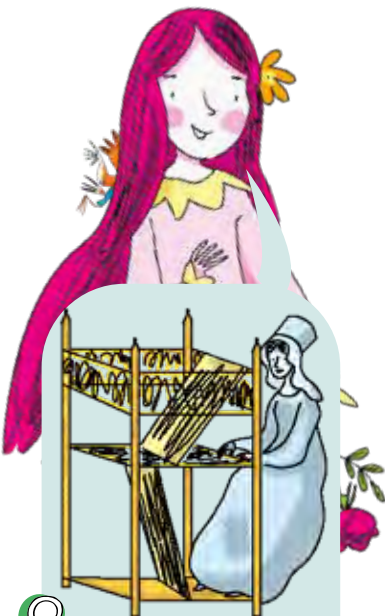
Attacca la tua girandola alla cannuccia usando il nastro adesivo. E poi via, vai dove il vento soffia di più!

Gloco



Il mondo sottosopra

Sotto i vicoli, si nasconde un **incredibile mondo sotterraneo**. Tra cunicoli, sale scavate nell'arenaria e nell'argilla, nicchie e soffitti a volta, le **grotte di Santarcangelo** si sviluppano su **otto livelli**, praticamente un palazzo all'incontrario, e sono luoghi davvero **affascinanti**. Nessuno sa bene a che cosa servissero: alcuni dicono che secoli fa qui si riunissero i **seguaci di Mitra**, un dio antico e misterioso; altri pensano che le gallerie fossero **camminamenti segreti** usati dai **Malatesta**, oppure **depositi** per le derrate alimentari. Il mistero è fitto e profondo come un pozzo. Di sicuro le grotte sono state importantissime durante la **Seconda Guerra Mondiale**, quando vennero usate come **rifugi** dagli abitanti. Oggi puoi visitarle su prenotazione, accompagnato da un adulto. Brrrr!



Secondo una leggenda, nei sotterranei di Santarcangelo, in una grotta segreta, si nascondono telai d'oro massiccio che di notte vengono azionati dai fantasmi tessitori. Vorrei tanto conoscerli!

San Michele viene sempre rappresentato con un particolare oggetto.

Gloco Di quale si tratta? Indovinalo tu.

B

C

A

Soluzione a p. 47

Un tunnel leggendario

Appena fuori dal centro, si trova la **Pieve di San Michele Arcangelo**, la chiesa più antica della Diocesi di Rimini. Le pareti di mattoncini sottili sono tipiche del periodo bizantino. Non ci crederai ma si racconta una **leggenda** anche su questo luogo di pace immerso nel verde. Si dice che nei pressi si nasconda una **botola** collegata con un **lunghissimo tunnel** che porta fino alla **Rocca**. I **Malatesta** lo avevano fatto costruire per potersi allontanare dal castello senza essere visti dai nemici, durante i tanti assedi e battaglie. A quanto pare **Sigismondo**, "il Lupo di Rimini", scendeva nei sotterranei direttamente a **cavallo**, percorreva un **reticolo di gallerie** che soltanto in pochi conoscevano e poi spuntava **fuori dalle mura**, pronto a **sorprendere gli avversari** alle spalle. **Ingegnoso** non trovi?

Gloco Aiuta Sigismondo a trovare l'uscita.



Soluzione a p. 47



Ti sei mai seduto su una panchina che scintilla? O in una nicchia che amplifica la musica del cellulare? Nello spazio de "I Pratin", troverai le Panchine dell'Amore, dell'Amicizia e della Convivialità. Sono tutte realizzate con materiali di riciclo.

Tra sport e teatro

Gli **Sferisteri** erano lunghi stadi rettangolari dove un tempo si giocavano le partite di **palla col bracciale**, uno sport molto diffuso tra il Settecento e l'Ottocento. Pensa, i giocatori venivano considerati dei **veri divi**, un po' come i calciatori oggi. Lo Sferisterio di **Santarcangelo** sorge proprio sotto le mura malatestiane e si anima soprattutto a luglio, durante il famoso **Santarcangelo Festival**. tante rappresentazioni a cielo aperto si svolgono in questo spazio.



Porta Cervese è una delle più antiche della città perché collegava Santarcangelo con Cervia. E' anche detta **Porta del Sale**. Perché?

Gioco



Campagne operose

Ai tempi dell'**antica Roma**, intorno a Santarcangelo sorgevano **grandi ville di campagna**. In queste aziende agricole **non mancava nulla**: c'erano stalle, pollai, cantine, magazzini per il grano, il mulino, il frantoio e poi gli alloggi per i lavoranti, le cucine, le sale dove venivano consumati i pasti. La **parte residenziale**, o **pars dominica**, con gli appartamenti privati del padrone, era ben divisa dalla **pars fructuaria**, la zona dove venivano lavorate e conservate le derrate alimentari. Una sala del **MUSAS**, il museo storico archeologico della città, è dedicata proprio alle ville. Nella **sezione archeologica** troverai anche **vasi** e altre **suppellettili** che raccontano l'**attività** delle numerosissime **botteghe artigianali**, dall'età del bronzo fino all'epoca romana.



Soluzione a p. 47

- A A Cervia mangiavano tutti troppo salato
- B Cervia era famosa per le saline
- C Cervia è tutta un saliscendi

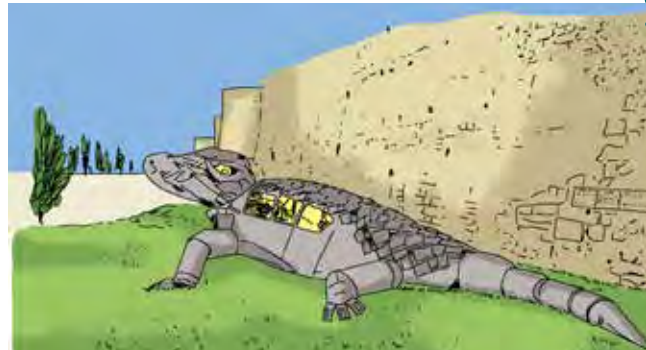
Antichi Decor

Nella **stamperia Artigiana Marchi** è conservato un **Antico Mangano**, una grande pressa che serve per stirare e lisciare i tessuti. Pensa, è in funzione dal **1633**. Le tele vengono poi decorate con **stampi di legno** incisi a mano. Melograni, foglie, spighe e grappoli d'uva sono tutti **disegni tipici** delle tovaglie romagnole.



Il parco dei robot giganti

Mostri di ferro, **creature mutanti**, **animali immaginari** composti da **rottami**, puoi trovare tutto questo a **Mutonia**, il villaggio che si trova in una ex cava lungo il fiume. Nel corso del tempo questa straordinaria città, fondata da un **gruppo di artisti inglesi** nel **1990**, si è ingrandita con **nuove opere**. Tutto quello che vedi è realizzato con **oggetti di scarto**, dai fanali delle automobili, alle lamiere, ai tubi di plastica. Gli artisti della **Mutoid Waste Company** partecipano a tantissimi festival, parate e installazioni. A **Natale**, **Santarcangelo viene addobbata proprio da loro**, con luminarie e festoni, sempre all'insegna del **riciclo di materiali**.



Una scultura di **Mutonia** ricorda la leggenda del mostruoso e' **Ribèss**, un serpente dalla cresta rossa che usciva dai sotterranei della città per **spaventare i bambini**.

Il pittore inquieto

Nato nel **1601** a **Santarcangelo** e figlio di un conciapelli, il pittore **Guido Cagnacci** si innamorò di **Teodora**, una **nobile** di Rimini e, nonostante i familiari di lei non volessero sentir parlare di questa unione, arrivò persino a **rapirla** per sposarla in segreto; in seguito però la fuga fu sventata. Anni dopo il pittore conviveva con una **giovane**, che gli faceva anche da **modella**. Non la sposò mai, e quando la fanciulla doveva uscire, la costringeva a **travestirsi da uomo!** Cagnacci è famoso soprattutto per le **figure femminili** molto realistiche e sensuali.

coSTRUISCI IL TUO CASCO SPAZIALE

occorRENTE: una scatola di cartone, carta di alluminio, pennarelli colorati, forbici, colla, cartoncini colorati.

PROCEDIMENTO:



Disegna un cerchio sulla scatola (più o meno grande come un piatto). Fatti aiutare da un grande a ritagliare il cerchio di cartone, il foro sarà il tuo oblò per guardare fuori.

Ora fodera la scatola con l'alluminio usando la colla per fissarlo e decora tutto con stelle e pianeti di cartoncino. Indossa il casco e parti per il tuo viaggio intergalattico!

Gioco

La piadina

Durante la **fiera di San Martino** a **Santarcangelo** si organizza il **palio della piadina**. La ricetta di questo pane rotondo tipico della Romagna è antichissima, la conoscevano anche gli **Etruschi** e i loro antenati **Villanoviani** che cuocivano le "piade" su lastre arroventate. **Vuoi provare a prepararla?** Di solito si usa lo strutto ma qui si può fare anche con l'olio d'oliva.

Gloco



RICETTA

INGREDIENTI PER CIRCA 6 PIADINE:

300 gr di farina
30 gr olio d'oliva
150 ml di acqua, sale q.b.

PROCEDIMENTO:



1. In una ciotola unisci la farina con l'acqua versandola poco alla volta, poi aggiungi l'olio e il sale impastando tutto con le mani. Devi ottenere una pasta morbida e appiccicosa.



3. Quindi stendile con il mattarello su un piano infarinato e forma dei dischi sottili.



5. Puoi riempirle come vuoi: prosciutto, formaggio, verdure. Sbizzarisciti!

2. Dividi l'impasto in tante palline, copri-le con un panno e lasciale riposare per circa 30 minuti.



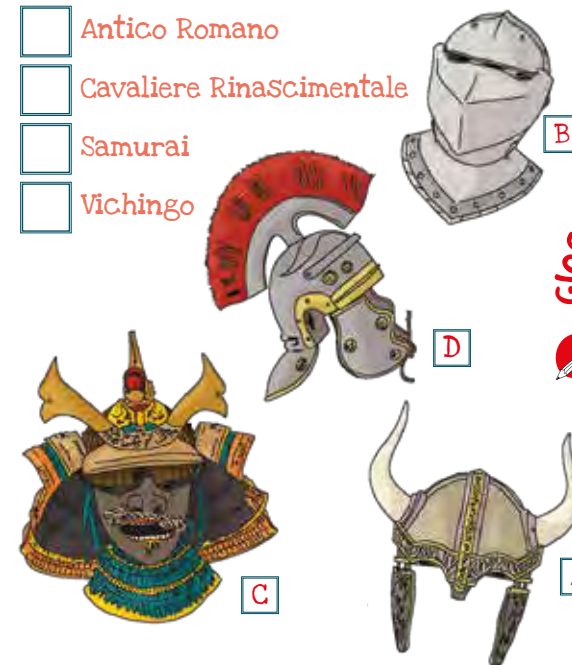
4. Fatti aiutare da un adulto a cuocere le piadine su una padella antiaderente ben calda.



Attacco a San Leo

"Nido d'aquila", così è chiamata la **Rocca di San Leo** e guardandola dal basso si capisce benissimo il perché. Costruita su un **masso di roccia** con una parete a strapiombo, fu più volte contesa tra i **Montefeltro** e i **Malatesta**. Nel **1441 Federico da Montefeltro** fece una **mossa spettacolare** e riuscì a conquistarla definitivamente. I suoi uomini **si arrampicarono** nella notte sul costone roccioso, silenziosi come gatti, aiutandosi con corde e ramponi. Poi, una volta raggiunta la Rocca, **chiusero l'unica porta** di accesso. Così, alle prime luci dell'alba, i **Malatestiani** vennero **sorpresi dai loro nemici** e non riuscirono ad opporre resistenza. Da quel momento **San Leo** passò al **Ducato di Urbino**. Per volere di Federico, la Rocca venne restaurata da **Francesco di Giorgio Martini**, geniale architetto dell'epoca.

- Antico Romano
- Cavaliere Rinascimentale
- Samurai
- Vichingo



Mitici viaggiatori

San Leo, o meglio **Leone**, e **San Marino**, erano **scalpellini** arrivati dalla **Dalmazia** in cerca di lavoro. Si fermarono in Romagna e **fondarono** delle **comunità cristiane**. Secoli dopo da qui passarono **San Francesco**, che venne ospitato a Palazzo Nardini, e **Dante**, che cita San Leo nella Divina Commedia.

Gloco



All'interno della Rocca, è esposta una **collezione di armi e armature**. Riconosci gli elmi e collegali al periodo storico o al popolo giusto.



Soluzione a p. 47

Maghi o filosofi?

Gli alchimisti studiavano il movimento degli astri, i segreti della medicina, ma anche fisica, chimica e filosofia. La loro missione era trovare la pietra filosofale, una pietra arcana dai poteri magici, che doveva custodire il segreto dell'immortalità ed era in grado di trasformare i metalli in oro.



Trova le differenze nella bottega dell'alchimista.



Il mistero di Cagliostro

Mago, alchimista, indovino; il Conte di Cagliostro era nato a Palermo ed ebbe una vita molto movimentata. Sorpreso a falsificare documenti, diplomi e sigilli, era dovuto fuggire in Francia. Poi viaggiò un po' in tutta Europa tra avventure e colpi di scena. La sua rocambolesca corsa si arrestò nel 1791 quando, accusato di eresia dalla Santa Inquisizione, venne rinchiuso nella Rocca che nel frattempo era diventata una prigione dello Stato Pontificio. Da quel momento la storia di San Leo rimase per sempre legata a questo controverso personaggio. Oggi puoi visitare la sua cella, chiamata "Pozzetto", dove non c'erano porte e il cibo veniva calato dall'alto da una botola che puoi ancora vedere. Anche la morte di Cagliostro, avvenuta nel 1795 è avvolta in un'aura di mistero: il suo corpo non venne mai ritrovato.

Panorami nel vento

Nel centro di San Leo il tempo sembra essersi fermato. Passeggiando tra le stradine, ti sembrerà di sentire lo scalpiccio degli zoccoli dei cavalli e il rumore dei carretti. Nel Medioevo questa città era importante, è stata anche capitale d'Italia per due anni, sotto il re Berengario II. Monumento antichissimo, la Pieve di Santa Maria Assunta sorge sulle rovine di una chiesa bizantina, mentre la Torre Campanaria è di epoca romanica. Dalla cima potrai ammirare uno strepitoso panorama, ma prima dovrai salire i gradini di una lunga scala a chiocciola. Nella Cattedrale di San Leone, che risale allo stesso periodo della Torre, si possono ancora vedere capitelli e pezzi di colonne "riciclati" da alcuni tempi pagani. Sulle pareti sono scolpiti molti animali fantastici tipici dei bestiari medioevali. Divertiti a trovarli tutti.



A maggio a Pietracuta di San Leo c'è la "Festa dal Zarisi", la sagra delle ciliegie. Da queste parti sono buonissime!

INDOVINELLO

Come si chiamano gli abitanti di San Leo?

- A Leoncini
- B Leontini
- C Sanlini

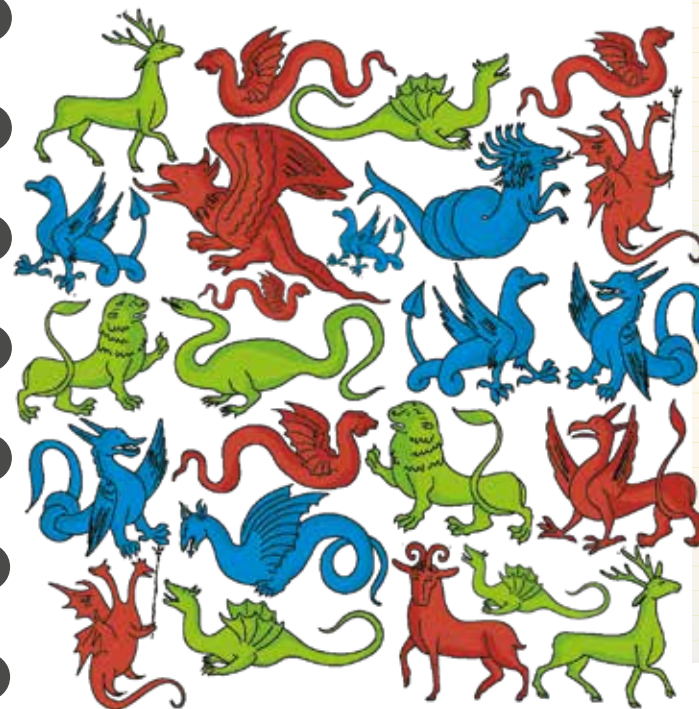
Soluzione a p. 47

Gloco

Conta quanti sono i verdi, quanti rossi, quanti blu.

- Verdi
- Rossi
- Blu

Soluzione a p. 47



Frigoriferi medioevali

Per conservare i cibi, un tempo si usavano le **neviera**. Nei mesi invernali, la neve cadeva e piano piano si accumulava in queste particolari **fosse a forma di imbuto**. Poi veniva pressata per formare dei **blocchi di ghiaccio** da usare durante la stagione calda.

Lo spettro di Guendalina

Il **castello di Montebello**, nel comune di **Poggio Torriana**, è un luogo davvero da **brivido**. Nel **XIV secolo** qui visse **Guendalina Malatesta**, figlia dei feudatari **Ugucione** e **Costanza**. La bimba aveva una particolarità: era nata **albina**, con i capelli bianchi e gli occhi chiarissimi. A quel tempo **gli albinati non erano ben visti** dalla gente e, per evitare che la figlia venisse accusata di essere una **creatura diabolica** (o una strega), i genitori le tingevano i **capelli**. Sulle chio-me candide di Guendalina il colore attecchiva poco, assumendo dei **riflessi azzurri**, da lì il soprannome **Azzurrina**. La bimba non usciva quasi mai e un pomeriggio, per inseguire la **palla di pezza**, scese nei **sotterranei** dove si trovava la neviera. Da quel momento **nessuno la vide più**. Secondo i racconti, da allora il suo **fantasma** si aggira per il castello attirando tanti turisti incuriositi da questa **misteriosa storia**.

Danzare nella tempesta

Di leggenda in leggenda, si arriva alla **Rocca di Maiolo**. Qui dell'antico castello sono rimaste soltanto le **rovine**; si dice infatti che sia andato **distrutto** in una notte del **1700**. Era maggio, una **pioggia sferzante** si abbatteva sulle campagne, le **sale del maniero** era rischiarate dal bagliore dei **fulmini** e i **castellani**, nonostante quel periodo fosse tradizionalmente dedicato alle feste religiose, organizzarono un **ballo**. Tra musiche, canti, risate e danze vorticanti, fra gli invitati qualcuno notò una **civetta** dall'aria sinistra che si era posata su uno dei finestroni del salone. Quel volatile notturno forse era un **cattivo presagio**? Comunque, tutti avevano continuato il loro sfrenato **ballo angelico** senza preoccuparsi più di tanto e alla fine, per una sorta di punizione divina... **Il Castello era franato!** Oggi la Rocca di Maiolo si raggiunge a piedi con una **lunga camminata**. Dall'alto il **panorama** è mozzafiato.

Farine e folletti

Un tempo si diceva che i **mulini** fossero abitati da **folletti** che di notte azionavano le **pale** e macinavano la **farina** da portare alle loro amiche fate



Nelle regioni d'Italia si producono tanti tipi di pane dai nomi diversi. Uno di questi però è inventato, sai dire quale?

- A Rosetta
- B Ciabatta
- C Arabo
- D Gondoletta
- E Puccia
- F Azzimo

Piero della Francesca ritrasse **Francesca Sforza**, la moglie di **Federico da Montefeltro**, in un famoso dipinto. Sullo sfondo si riconoscono la rupe di **San Leo**, quella di **Maiolo** e il **Monte Pincio**.

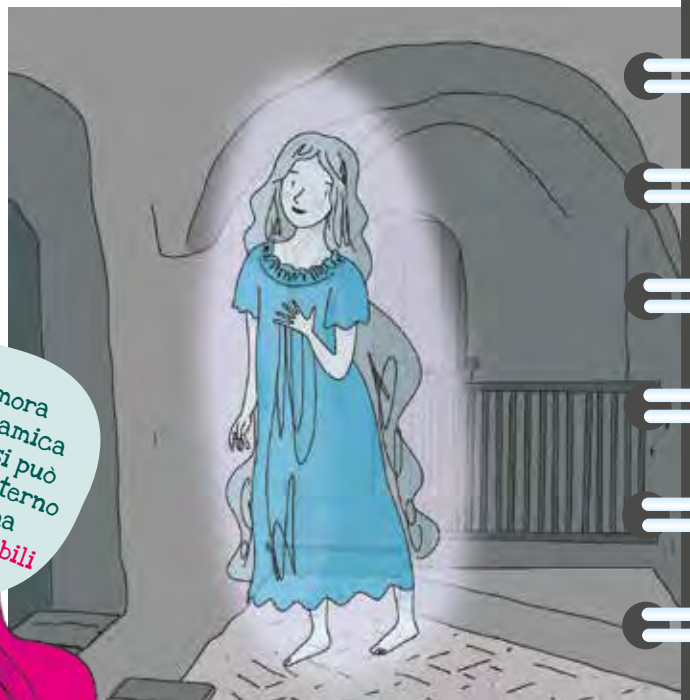


Che spavento! Costruisci una **maschera da fantasma**.

Prendi un **sacchetto del pane di carta bianca**, pratica due fori per gli occhi, poi ritaglia il bordo un po' frastagliato. Con il pennarello disegna una **bocca urlante**. Indossa la **maschera-sacchetto** e corri a spaventare tutti. Se puoi, vestiti di bianco!



La dimora della mia amica **Azzurrina** si può visitare. All'inferno scoprirai una collezione di **mobili antichi**.



Ti immergerai nella natura lungo il fiume Marecchia e **rimarrai incantato** passeggiando tra i campi illuminati dalle lucciole.

Ammirerai un panorama unico, **entrerai** nei boschi colorati d'autunno e **assaggerai** gustosissime castagne.

Conoscerai tutti i segreti dello zolfo e **ti divertirai** ad arrampicarti in sicurezza tra le chiome degli alberi.

Visiterai un cantiere trasformato in museo e **ti avventurerai** nelle gallerie di una vecchia miniera.

Ti addenterai sempre di più nella valle e **ti stupirai** scoprendo i personaggi che sono passati di qui.

Imparerai curiosità e segreti sugli animali che abitano la zona e **andrai** alla scoperta di boschi, prati e torrenti.

3 Divertimappa

Boschi, colline e sentieri nel verde

- 1 Lungo il Marecchia 36
- 2 Alta Valmarecchia 37
- 3 Novafeltria e Peticara 38-39
- 4 Casteldelci 40
- 5 Pennabilli 41



Nella zona di Maiolo puoi vedere i **calanchi**, i profondi e spettacolari solchi prodotti dalle piogge sulle rocce argillose.

Gloco SUL POSTO
 Osserva il Monte Titano, quale Stato sorge sullo sperone calcareo?

- A La Città del Vaticano
- B La Repubblica di San Marino
- C Il Principato di Seborga

Tra maggio e giugno a Poggio Torriana si organizza la "lucciolata". Dopo il tramonto si seguono le lucciole e i campi si illuminano grazie alle lucine prodotte da questi piccoli insetti.

Gloco
 Un famoso modo di dire significa "confondere una cosa con un'altra". Completalo con la parola giusta:

- Prendere lucciole per
- A frottole
 - B lanterne
 - C scintille

Il Museo del Miele di Montebello è dedicato al mondo delle api. In un alveare l'organizzazione sociale è molto precisa. Ci vivono le api operaie, le api nutrici e l'ape regina. Come si chiama il maschio delle api? Scoprillo, risolvendo il cruciverba.

A tutta natura

Seguendo i sentieri si può esplorare tutta la Valmarecchia. Un percorso inizia dal parco di Santarcangelo e sale verso le pendici del colle Giove. Una volta arrivati in cima, il panorama si apre e arriva fino alla striscia azzurra del mare Adriatico. Un altro itinerario si addentra lungo il fiume tra campi coltivati, vigneti e laghetti: puoi percorrerlo a piedi, ma anche in bicicletta o con la mountain bike. Sulla riva destra del fiume, sempre partendo da un parco cittadino, potrai inoltrarti nel centro storico di Verucchio. Dall'alto del colle ti sembrerà di dominare il territorio un tempo abitato dai Villanoviani. Il paesaggio è splendido, si vedono i rilievi di Torriana, Montebello e il Monte Titano.



ORIZZONTALI: 1) Frutto estivo zuccherino. 5) Costruzione in muratura. verticale. 9) Lo è il cocker. 13) Il fiume di Torino. 15) Su, in inglese

VERTICALI: 1) Maschio dell'ape. 2) Se ci si arrabbia molto si è in preda all'... 3) Il gelato si serve in coppetta o sul ... 12) Metà di Enna

	1	2	3	4
5	6	7	8	
	9	10	11	12
13	14		15	16

Soluzione a p. 47

Cammina, cammina...

Percorrendo l'Alta Valmarecchia, ti accorgerai che il paesaggio cambia e diventa sempre più verde. Tra boschi, mulattiere e piccoli sentieri, dalla cima del Monte Pincio, nei pressi di Talamello, potrai osservare il paesaggio dell'Appennino al confine tra ben tre regioni: Toscana, Marche e naturalmente Emilia-Romagna. Nella zona di Novafeltria e Casteldelci, in autunno gli alberi si tingono di colori dalle mille sfumature diverse. Giallo, marrone, arancio, ocra, rosso: il foliage, come lo chiamano in molti, è un'esperienza da non perdere! Raccolgi le foglie dai colori e le forme più belle e collezionale tra le pagine di un quaderno.



DIVERTITI CON IL FROTAGE

ocCORRENTE: fogli di carta bianca, matite, oppure pastelli a cera, gessetti o carboncini, foglie di vario tipo e dimensione, ma anche fiori o monete.

PROCEDIMENTO:



Sovrapponi il foglio bianco all'oggetto che vuoi ricalcare, ad esempio una foglia.



Sfrega con la matita sul foglio bianco, finché non verranno in evidenza i rilievi, come il picciolo o le nervature. Usa vari colori.

INDOVINELLO
 A ottobre a Talamello si svolge la Fiera delle Castagne della Valmarecchia. Ricordi quale montagna dà anche il nome a un famoso dolce a base di castagne?

- A Monte Amiata
- B Monte Bianco
- C Monte Carpegna



Il frottage è una tecnica che consiste nel far apparire un disegno su un foglio, sfregando con una matita o con un pastello. Sembra quasi una magia!

Gloco



Soluzione a p. 47



A **Novafeltria** nella borgata di Cà Rosello, sorge una **chiesina** piccolissima, forse una delle più piccole del mondo.

Sport tra le chiome

Sei pronto per nuove sfide? Nel **Parco avventura Skypark di Novafeltria**, potrai camminare tra le chiome degli alberi del **Monte Aquilone**, tra piattaforme e passaggi sospesi. Per i più avventurosi ci sono anche **pareti di roccia per l'arrampicata**, il **Tiro con l'Arco** e tante altre eccitanti esperienze. I percorsi hanno difficoltà diverse, alcuni sono adatti anche ai più piccoli.

INDOVINELLO

Sai come si chiama chi pratica l'arrampicata?

- A Biker
- B Hiker
- C Climber

Una storia sulfurea

La storia di **Peticara**, nel comune di Novafeltria, è legata da sempre alle **gallerie sotterranee** e al **lavoro duro** di tanti **minatori**. Qui già nella notte dei tempi, lungo il corso del **torrente Fanante**, si raccoglieva lo **zolfo**. Nell'**età del bronzo** questo elemento naturale dal caratteristico **colore giallo** veniva usato per **conciare le pelli**, mentre gli **Antichi Romani** lo utilizzavano per produrre "**il fuoco greco**", una miscela ottenuta mescolando lo zolfo con la pece usata durante le **battaglie navali** per **incendiare** le navi avversarie. Secoli dopo, con la diffusione della **polvere da sparo**, si cominciarono a scavare le **gallerie** e nacquero le **miniere** vere e proprie. Quella di **Peticara** era la **più grande d'Europa**, con **100 chilometri** di gallerie disposte su **9 livelli** dove lavoravano migliaia di uomini.

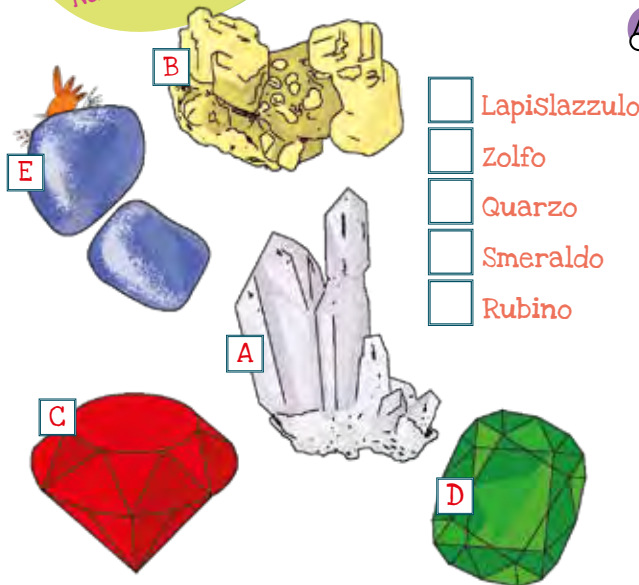


I ricordi della miniera

Il **Museo Sulphur**, museo storico minerario di **Peticara**, è dedicato al **passato** delle **miniere di zolfo**. L'edificio del museo un tempo era il **cantiere della miniera**, dove si trovavano la centrale elettrica e la sala compressori e si tenevano le lampade e i materiali infiammabili. Il viaggio inizia con gli **spazi** dedicati alla **mineralogia** e alla **geologia** e continua con le **gallerie sotterranee ricostruite**, un percorso emozionante attraverso attrezzi, divise, scarponi e oggetti della **vita quotidiana** per intere generazioni di **minatori**. Potrai visitare anche una frazione dal nome significativo: **Miniera**. Quando la miniera era ancora in funzione, prima del

Dalla **miniera di Peticara** è stato estratto il **crystallo di zolfo più grande del mondo**, oggi conservato al **Museo di Scienze Naturali di Milano**.

1964, qui abitavano **diverse famiglie** e **si trovava di tutto**, dal teatro, al "cineamatografo" come si chiamava allora, allo spaccio, a una piccola chiesa.



Dedicato al sottobosco

A **settembre a Peticara**, durante la **Sagra della Polenta e dei Frutti del Sottobosco**, per le strade si diffonde un buon profumo di **funghi** e di **polenta condita col sugo di salsicce**.

L'odore dello zolfo ricorda le **uova marce**. Non a caso questo elemento si trova proprio nelle **uova**, ma anche in altri **cibi** come i cavoli, le cipolle, l'aglio, alcuni pesci. Pure il colore dello zolfo è molto **caratteristico**.

Gloco Sai riconoscere cristalli e pietre? I colori ti possono aiutare.

Soluzione a p. 47

La Casa Museo archeologico Sandro Colarieti si trova in una tipica casa del Cinquecento. Osserva l'antica cucina nel disegno. C'è un particolare che secoli fa non poteva esistere.

Soluzione a p. 47

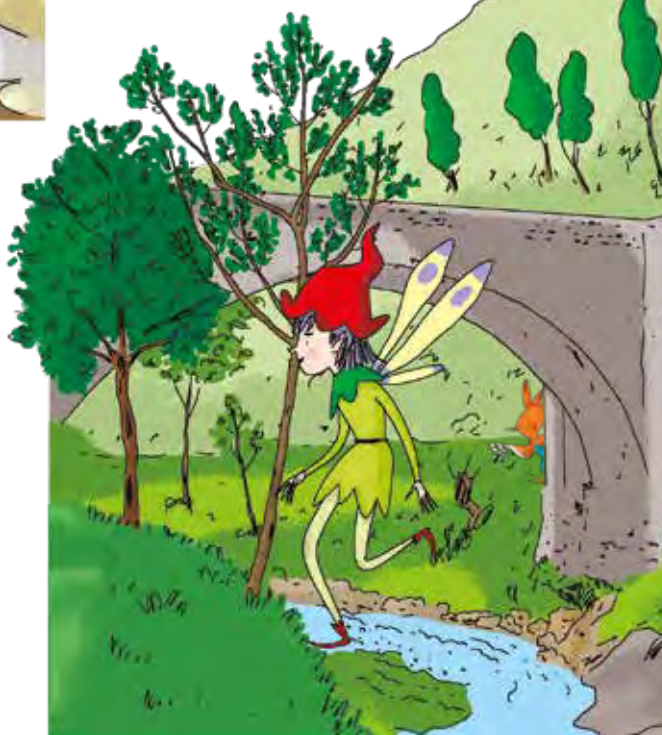
Quale? **Gloco**



A sud del nord

Alla **fine della Valle**, il territorio diventa sempre più **verde**, selvaggio e incontaminato. A **618 metri** sul livello del mare si arriva a **Casteldelci**, un borgo che detiene **un primato**: è il comune più a **sud** di tutta **l'Emilia-Romagna** e di tutta **l'Italia del nord**. Sembra uno scioglilingua, vero? In questa cittadina puoi vedere ancora una **torre civica** del **1100**; nel **Medioevo** aveva funzione di **difesa**, poi è diventata un **campanile**. A **Casteldelci** nel **1250** era nato un personaggio importante della politica del tempo: **Uguccione della Faggiola**. Capitano di ventura, poi podestà di Arezzo, Pisa e Lucca, Uguccione fu anche **amico di Dante** che ospitò nel suo **castello**.

Il ponte di Casteldelci risale all'epoca romana. Era il ponte più importante della Valmarecchia dopo il Ponte di Tiberio a Rimini.



Dante Alighieri è ritratto sempre con una corona sulla testa, la stessa che usano i laureati. Indovina qual è la **coroncina** giusta.

- A** Alloro
- B** Agrifoglio
- C** Roselline

Soluzione a p. 47

Natura selvaggia

Se ami la **natura**, non perdere il **MUSSS, Museo Naturalistico di Pennabilli**. Utilizzando le attrezzature del museo, potrai osservare piccoli e grandi **fenomeni**, **stranezze vegetali** e **reperti** trovati all'interno del **Parco del Sasso Simone e Simoncello**, un'area che si estende sul confine tra la **provincia di Rimini** e quella di **Pesaro e Urbino**. Una **sezione geologica** con bacheche interattive ti permetterà di scoprire **rocce** e **minerali** presenti nel parco, mentre attraverso dei **diorami** conoscerai gli **animali** che abitano il territorio. Il museo organizza **proiezioni** e **laboratori**; inoltre da qui partono **passeggiate** ed **escursioni** alla scoperta di boschi e torrenti, tra prati, ginestre e cespugli di biancospino.

Un formaggio fresco tipico di questa zona si chiama raviggiolo. Appena pronto viene messo a scolare su foglie di fico, cavolo o felce. È una vera prelibatezza.



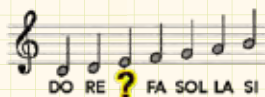
Vento e nostalgia

A **Torre di Bascio**, a Pennabilli, abitava la contessa **Fanina dei Borbone di Francia**, una nobile sposata con un capitano di Carpegna. Fanina era nata a Parigi e qui **soffriva di solitudine**, a volte gridava al vento tutta la sua tristezza e la nostalgia per la sua città. Una delle **sculture** ideate da **Tonino Guerra** è dedicata proprio a lei.

Fu un tal **Simone** a dare il nome al Sasso Simone. Risolvi il rebus di 7 lettere e scopri di chi si trattava.

Soluzione a p. 47

A ?
I O
U



La fauna del territorio



Le mie **piume** sono di un bel colore **blu**. Non mi trovi elegante? Mi chiamo **passero solitario** e svolazzo spesso sulle **torri** antiche, forse proprio per questo ho ispirato un famoso **poeta**.
Indovina il nome.

INDOVINELLO

- A** Omero
- B** Leopardi
- C** Dante

Soluzione a p. 47



Ciao mi chiamo **falco pecchiaiolo**, adoro sorvolare **i campi** alla luce del giorno. Mi nutro di **insetti**, soprattutto di vespe. Non mi dire che a te non piacciono!

Ciao sono il **capriolo**. Abito nel **folto del bosco** ma all'ora del **tramonto** esco allo scoperto e **giro nei campi** per **nutrimi** di erbe selvatiche, foglie e piccoli frutti.

Mi chiamo **istrice**, sono un **mammifero particolare** perché il mio corpo è coperto di **aculei** che uso per **difendermi** dai predatori. Di notte mi oriento grazie alle **vibrisse**, un po' come i gatti.



Sono il **chiroterro ferro di cavallo maggiore**, ma puoi chiamarmi anche **pipistrello**. Ho l'abitudine di **dormire a testa in giù** e di notte vado a **caccia**. Al buio mi muovo benissimo grazie al mio **superpotere**: sono capace di emettere **ultrasuoni**.



La mia folta e lunga **coda** mi è molto utile per **saltare** agilmente da un **albero** all'altro: sono lo **scoiattolo**. Durante l'estate cerco **ghiande** e **noccioline** da conservare come **provviste** per l'inverno.

Le mie **ali** sono marroncine e rossicce, il **corpo** nero, vivo nelle **paludi** e lungo i **fiumi**. Sono un piccolo **cormorano**, mi chiamo **marangone minore**.



Mi presento: sono il **tasso**, ho una **mascherina** bianca e nera sul muso, il **corpo** robusto e **unghioni** adatti a scavare le **tane**. Vivo tra i **cespugli**, di giorno **dormo** ed esco soltanto quando **fa buio**.

Mantello rosso, **pancia** chiara, **zampette** marroni: sono la **volpe**. Con un po' di fortuna, ti potrebbe capitare di **incontrarmi**.



IL GIOCO DELL'OCA

Ormai la **Valmarecchia** non ha più segreti per te. Procurati un dado, ritaglia le pedine e prova a ripercorrere le tappe della tua visita.

Esplori le grotte tufacee. **Rilancia il dado: se ottieni una cifra dispari ti perdi nelle gallerie e torni indietro, se viene un numero pari, trovi l'uscita e vai avanti.**



Ti fermi a cercare la **dama bianca** nel centro storico. **Perdi tempo e retrocedi di una casella.**



Ti sembra di vedere il **fantasma di Azzurrina** nel castello di Montebello. **Scappa in avanti fino alla casella 18.**



Esplori la **Rocca del Sasso** di Verucchio e ti soffermi ad ammirare il panorama. **Resti fermo un giro.**



Sali alla **Rocca di San Leo** per visitare la cella di Cagliostro, ma si mette a piovere. **Rilancia il dado per arrivare più in fretta.**



Le **luciole** ti fanno strada coi loro lumini durante la "luciolata". **Avanza di due caselle.**



Sei arrivato finalmente! Ammira il panorama della **Valmarecchia** e **cattura il vento con la tua girandola.**

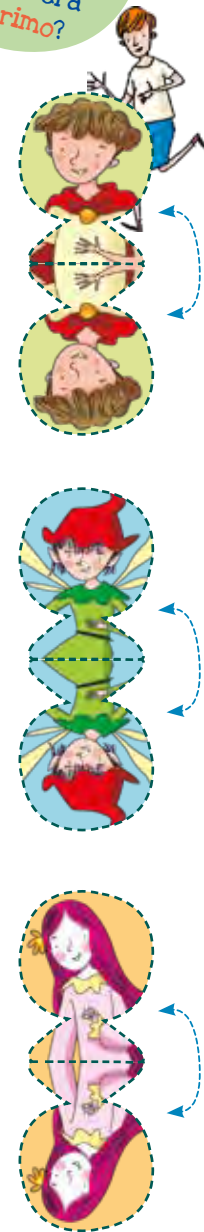
Costruisci una **girandola**, però ti mancano le perline per fissarla. **Retrocedi di due caselle per andare a prenderle.**



Hai risolto l'enigma di pag. 16? Bravo! **Rilancia il dado.**



Ritaglia le tre pedine e divertiti a giocare... Chi arriverà per primo?





TEST: CHE TIPO DI TURISTA SEI?

- 1) L'antico nome del Marecchia era:
- A Macchia
 - B Marenero
 - C Maricula
- 2) I Villanoviani erano:
- A Antenati degli Etruschi
 - B Cugini dei Piceni
 - C Antichi romani di campagna
- 3) Chi era Mastin Vecchio?
- A Un cane molto fedele
 - B Un condottiero della famiglia Malatesta
 - C Un valoroso guerriero etrusco
- 4) Chi compare alla finestra durante il ballo angelico?
- A Un angelo
 - B Una civetta
 - C Un fantasma
- 5) Quale di questi pittori era nato a Santarcangelo?
- A Piero della Francesca
 - B Caravaggio
 - C Guido Cagnacci
- 6) La Rocca di San Leo si trova:
- A Su una rupe
 - B In una palude
 - C In un bosco
- 7) Qual era il mestiere di Tonino Guerra?
- A Marinaio
 - B Scrittore
 - C Militare

Da 1 a 3, turista LEPROTTO: corri velocemente qua e là con molto entusiasmo, però a volte ti fermi a sgranocchiare qualche radice e ti distrai.

Da 4 a 5 turista SCOIATTOLO: saltelli da un albero all'altro, sei curioso di tutto, ma ogni tanto ti sfugge qualche piccolo particolare.

Da 6 a 7 turista FALCO: determinato e attento, non ti sfugge nemmeno la più piccola curiosità.

Progetto:
mediabooks

MediaMix Pesaro
info@divertimappe.it
www.divertimappe.it

Art Director:
Serena Riglietti

Direttore Responsabile:
Dario Mezzolani

Testi:
Lorenza Cingoli
e **Martina Forti**

Illustrazioni:
Massimo Alfaioli

Impaginazione e grafica:
Silvia Calzolaio

Stampa:
bBold

SOLUZIONI DEI GIOCHI

L'UPUPA SI TROVA ALLE PAGINE: 8, 9, 11, 13, 14, 17, 19, 22, 24, 26, 27, 29, 31, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43

PAGINA 8: l'intruso è il **CANE**

PAGINA 10: **A**

PAGINA 11: **B** UOMO Elmo crestato/Scudo/Lancia/Tunica da guerriero. **A** DONNA Cinturona a losanga decorata a sbalzo/Spilla / Collana/Vestito lungo/Mantello arrotondato

PAGINA 12: l'animale nello stemma è l'**ELEFANTE**

PAGINA 13: **Amor ch'a nullo amato amar perdona**

PAGINA 15: Mastio **A**, Camminamento di ronda **B**, Torre campanaria **C**, Merli **D**.

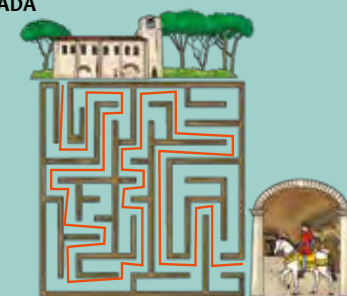
PAGINA 16: il numero dei fiori è **26**

PAGINA 17: **C**

PAGINA 22: **C**

PAGINA 24: **C** la SPADA

PAGINA 25:



PAGINA 26: **B**

PAGINA 29: **D** Antico Romano, **B** Cavaliere rinascimentale, **C** Samurai, **A** Vichingo

PAGINA 30:



PAGINA 31: Mostricciattoli **VERDI 8**, **ROSSI 9**, **BLU 7**

PAGINA 31: **B**

PAGINA 33: **D**

PAGINA 36: Gioco 1 **B**. Gioco 2 Prendere lucciole per **lanterne (B)**.
Cruciverba **FUCO**

PAGINA 37: **B**

PAGINA 38: **C**

PAGINA 39: **A** quarzo, **B** zolfo, **C** rubino, **D** smeraldo, **E** lapislazzulo

PAGINA 40: Gioco 1 **FRULLATORE**. Gioco 2 **A**

PAGINA 41: un **EREMITA**

PAGINA 42: **B**

PAGINA 461: 1) **C**, 2) **A**, 3) **B**, 4) **B**, 5) **C**, 6) **A**, 7) **B**

CHI INDOSSAVA GIOIELLI D'AMBRA?



DOV'È LA FONTANA A FORMA DI LUMACA?



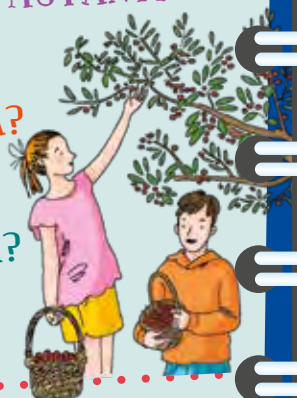
QUANDO SI PASSA SOTTO L'ARCO?

PERCHÉ IL FORMAGGIO STA NELLE GROTTE?

DOVE ABITANO LE CREATURE MUTANTI?



CHI LAVORAVA NELLA VECCHIA MINIERA?



QUALI SONO I FRUTTI DIMENTICATI?



Scoprirai queste e tante altre curiosità

in questa **DIVERTIMAPPA**

della **VALMARECCHIA**

e su www.explorevalmarecchia.it

